Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Segreteria Generale
Unità di Analisi, Programmazione,
Statistica e Documentazione Storica

1312/1167/2/2021

IL CAPO DELL'UNITÀ

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 273 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "norme di contabilità e finanza pubblica", nonché i più recenti orientamenti espressi dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e dalle ultime Leggi di Stabilità;

VISTO il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 riguardante la riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (10G0118) *(GU n.145 del 24-6-2010);*

VISTO il DM n. 2060 del'11/10/2010 recante "Disciplina delle articolazioni interne degli Uffici di livello dirigenziale generale istituiti presso l'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il D.P.R. 19 maggio 2010;

VISTO il D.P.R. n. 260 del 29 dicembre 2016 e il Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 233 del 3 febbraio 2017 riguardante la riorganizzazione del MAECI;

IN ATTUAZIONE degli obblighi derivanti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12 recante "provvedimenti attributivi di vantaggi economici" che recita: "*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*";

VISTI gli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 2013 in merito all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi a beneficiari di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici erogati dalla P.A.;

VISTO l'art. 23-Bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967 che stabilisce che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

VISTO lo stanziamento sul Capitolo 1167 di Euro 778.000 di competenza e cassa per l'anno 2021;

VISTO il Decreto Prot. n. 13562 del 2 febbraio 2021 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle Commissioni parlamentari, ha approvato le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'art. 23-bis del DPR 18 del 5 gennaio 1967;

Firmato Digitalmente da/Signed by:
LUCIO DEMICHELE
In Data/On Date:
giovedì 2 settembre 2021 12:16:30

VISTO l'Avviso di pubblicità, pubblicato sul sito internet www.esteri.it, con il quale vengono indicati i requisiti, i criteri e le linee guida per la presentazione di istanza di contributo a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali per l'anno 2021;

VISTO il decreto n. 1312/1/1167/2021 del 14 luglio 2021 con il quale il Capo dell'Unità ha costituito la Commissione per l'assegnazione dei contributi così come previsto dall'art. 7 dell'Avviso di pubblicità;

ESAMINATE le istanze pervenute a questa Unità da parte di vari Enti Internazionalistici, acquisite le valutazioni da parte delle Direzioni Generali competenti per materia e attribuiti i punteggi così come previsto dall'art. 4 dell'Avviso di pubblicità;

DECRETA

Sono ammessi ad usufruire del contributo ex art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967 per il 2021 i progetti di seguito elencati. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla effettiva realizzazione dei progetti ed alla successiva rendicontazione delle spese sostenute:

1. Agenzia per il Peacebuilding (AP)
L'Italia, il peacebuilding e la prevenzione delle crisi: stato dell'arte e prospettive (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto in esame concorre a valorizzare l'importante azione svolta dall'Italia in materia di peacebuilding ed il suo ruolo in seno alle principali organizzazioni internazionali e regionali, con un focus sulla prevenzione dei conflitti e su un approccio olistico e bilanciato, che coinvolge le dimensioni di pace, sviluppo, diritti umani, sicurezza e giustizia.

2. ASPEN
EU-Russia Forum (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto intende approfondire, attraverso paper e una conferenza finale, alcune questioni ritenute centrali nelle relazioni tra Europa e Russia: il ruolo del nuovo atlantismo; i rapporti con la Cina; il ruolo dell'Europa e della Russia nel Mediterraneo; la transizione energetica.
Il progetto mira così ad avviare un dialogo franco e pragmatico tra Russia ed Europa (e Italia, di conseguenza) che faciliti lo scambio di idee e proposte di reciproco interesse, in chiave di *governance* continentale e potenzialmente globale. Il metodo di lavoro prevede l'interazione fra esponenti della *business community*, policy-makers ed esperti, attraverso la formazione di un gruppo di lavoro composto da un mix di esperti russi ed europei.

3. Centro Studi Americani
Winning the artificial intelligence era. Handling quantum diplomacy and disruptive technologies (contributo: 10.000 Euro)
La ricerca intende approfondire il rapporto tra tecnologie emergenti e disruptive e il *decision-making* in politica estera, con particolare riguardo agli ambiti negoziali. Il progetto si propone altresì di studiare la relazione tra Quantum Computing, sicurezza nazionale e possibili applicazioni alle relazioni internazionali, in un'ottica di analisi del cambiamento paradigmatico della politica estera in un contesto ipertecnologico.

4. Centro Studi Americani
Transatlantic Forum on Russia - Sixth Edition (contributo: 10.000 Euro)
Il Transatlantic Forum on Russia, giunto alla sesta edizione, intende organizzare un momento di dibattito pubblico sullo stato dell'arte e sul futuro delle relazioni transatlantiche con la Russia. Un momento di riflessione e approfondimento condotto alla luce degli avvenimenti più recenti, ed

incentrato sulle tematiche più attuali e critiche per gli equilibri internazionali. Quest'anno, il forum prevede un focus su: cooperazione internazionale per la sostenibilità ambientale; regione artica; regione del Sahel. Il forum prevede l'organizzazione di un convegno internazionale con rappresentanti del mondo dell'accademia e delle istituzioni e la successiva pubblicazione degli atti.

5. Centro Studi Internazionali (CeSI)
ASEAN Momentum: the relaunch of EU and Italy relations with Southeast Asia (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto intende chiarire quali siano le ragioni che stanno portando l'ASEAN a ricoprire un ruolo sempre più centrale nella ridefinizione degli equilibri in Asia e in che termini la crescita attraversata dal Sudest Asiatico sia sostenibile, soprattutto a seguito dell'impatto generato dalla pandemia da Covid-19. Il progetto si pone l'obiettivo di creare una comunità epistemica (dimensione "people-to-people") di esperti come strumento a supporto della diplomazia multilaterale con i Paesi ASEAN.

6. Centro studi, formazione, comunicazione e progettazione sull'Unione europea e la Global Governance (CesUE)
Quale riforma dell'UE? (RiformE) (contributo: 15.000 Euro)
Il progetto mira ad accompagnare la partecipazione italiana alla Conferenza sul futuro dell'Europa mediante un'attività di ricerca policy-oriented, ed un'attività di disseminazione e di coinvolgimento degli stakeholders più rilevanti. Il progetto si focalizzerà sulle priorità tematiche affrontate dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, realizzando paper, organizzando workshop tematici, e prevedendo una pubblicazione finale dei risultati. Sono previsti due eventi conclusivi: uno di presentazione della pubblicazione finale; uno a conclusione dell'attività di discussione sui risultati e sul follow-up della Conferenza sul futuro dell'Europa.

7. Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)
L'Italia nel Consiglio d'Europa: protezione dei diritti umani e sfide del futuro (contributo: 8.500 Euro)
Il progetto si propone di comprendere quali siano le direttrici della politica estera italiana all'interno del Consiglio d'Europa, quale ruolo ha svolto l'Italia nei momenti cruciali per il consolidamento dei diritti fondamentali a livello europeo, e quali siano le priorità che la sua azione dovrebbe avere nel prossimo futuro, in vista della prossima Presidenza italiana dell'organizzazione.

8. Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)
L'approccio turco al Mediterraneo allargato tra storia, tradizione e nuovi corsi (contributo: 12.500 Euro)
Il progetto intende restituire completezza di analisi storica all'evoluzione della politica estera turca nel Mediterraneo allargato, colmando da una parte il gap di conoscenza che persiste sui vari dossier e fornendo, dall'altra, una base solida per delineare scenari futuri e relative proposte di policy per l'Italia nel suo rapporto con la Turchia anche in ambito europeo. Il progetto prevede la pubblicazione di una raccolta di contributi elaborati dal team di ricercatori CeSPI e della Mayis University di Istanbul, oltre che di altri esperti. Il volume verrà presentato in un evento finale di presentazione, alla presenza dei rappresentanti dei partner del progetto, autori dei casi studio e rappresentanti delle istituzioni italiane e turche.

9. Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI)
Mondòpoli per i giovani (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto consiste nella creazione di contenuti digitali (100 tra editoriali, video, info-grafiche, podcast e altri prodotti) per il portale Mondòpoli, realizzato nel 2017 in collaborazione con l'enciclopedia Treccani. Il progetto ha come finalità quella di mettere a disposizione di un pubblico giovane un flusso di informazioni di qualità, dedicate a 5 aree geografiche.

La metodologia del progetto prevede il coinvolgimento di esperti e accademici da diversi paesi del mondo e con una forte impronta multidisciplinare.

10. Comitato Atlantico Italiano
L'Italia e il futuro della NATO (contributo: 7.500 Euro)
Il progetto ha come scopo primario quello di investigare le dinamiche in essere nello scenario internazionale e la loro relazione con le strategie da porre in atto per un rafforzamento del ruolo dell'Italia nelle istituzioni multilaterali, con particolare riferimento alla NATO.
Nelle diverse occasioni d'incontro previste dal progetto ci si interrogherà su molti temi d'attualità. Tra i più rilevanti si possono citare: rischi e opportunità per l'Italia derivanti da uno scenario in rapido e continuo mutamento; l'ascesa della Cina; il futuro delle relazioni transatlantiche; il ruolo dell'Italia nel favorire la ripresa di un dialogo con la Federazione Russa; il contributo dell'Italia per rilanciare i partenariati nel Mediterraneo Allargato e il suo contributo alla sicurezza e cooperazione nell'area dell'Indo-Pacifico.
Il progetto sarà impostato attorno a tre workshop preparatori in vista di un convegno finale, della durata di due giorni, in cui verranno finalizzate le proposte.

11. ECFR ITALY - European Council on Foreign Relations
Crises in the Mediterranean. The Italian pivot: a new strategy for European and US engagement in the MENA region (contributo 8.000 Euro)
Il progetto si propone di contribuire a rafforzare il partenariato tra Italia e USA nel Mediterraneo, a beneficio dei processi di stabilizzazione, sviluppando un confronto con controparti statunitensi su alcune delle principali dinamiche in atto nella regione. L'analisi si svilupperà intorno ai seguenti snodi principali: come la rinnovata partnership tra Italia e Stati Uniti potrà contribuire alla stabilizzazione del Mediterraneo allargato; l'integrazione del Maghreb e il conflitto sul Sahara; il ruolo dell'Italia in Libia; la coesistenza competitiva tra Egitto e Turchia.
Il progetto si svolgerà in partenariato con *Atlantic Council*.

12. ECFR ITALY - European Council on Foreign Relations
Sovranità Strategica europea e sfide tecnologiche. Italia ed Europa nella nuova Tech War globale (contributo 7.500 Euro)
Il progetto si pone l'obiettivo di esplorare come l'azione esterna dell'UE possa rispondere alle esigenze in termini di nuove architetture sanitarie (per rispondere a future pandemie), di investimenti nel settore tecnologico europeo (unitamente a nuovi standard internazionali), di contrasto della coercizione economica, di conduzione di un'azione positiva sulla transizione dal carbonio e di rinnovamento dell'impegno transatlantico per i valori democratici.

13. ECFR ITALY - European Council on Foreign Relations
Rome Foreign Policy Club. Gruppo di riflessione strategica su Italia, multilateralismo e nuove sfide (contributo 10.000 Euro)
Il progetto intende organizzare un ciclo di incontri nel quale gruppi di riflessioni composti da esperti, sia italiani che stranieri, e rappresentanti del MAECI affronteranno cinque temi ritenuti prioritari per la politica estera italiana ed europea: Tech&Net: connettività e tecnologia; Trade Wars: interdipendenza commerciale; Act Green: Green Deal e politica estera; Multi Rivalry: multilateralismo e grandi potenze; Global Health: sovranità sanitaria. Ciascun gruppo di lavoro sarà composto da un team leader, con il compito di animare ed indirizzare le riflessioni e la raccolta di spunti. Il progetto prevede la pubblicazione di un documento finale con le principali proposte di policy emerse, oltre ad una presentazione dei risultati finali dell'esercizio a Roma, in un evento pubblico.

14. Eurac research

Le comunità di italiani nell'Europa sudorientale: status culturale ed economico, ruolo delle donne e sviluppo sostenibile (contributo: 25.500 Euro)

Il progetto mira a proseguire la ricerca già realizzata lo scorso anno sulle comunità italiane nella regione adriatico-balcanica, focalizzandosi su quelle realtà meno conosciute e, in un'ottica di multidisciplinarietà, integra analisi storiografica e di ricerca sociale. L'obiettivo della ricerca consiste nella valorizzazione del ruolo delle nostre comunità autoctone nella regione balcanica e rappresenta un utile completamento del lavoro già svolto.

15. Fondazione Bruno Kessler

Prevenire la discriminazione e la persecuzione. Modelli di inclusione delle minoranze religiose nello spazio Euro-mediterraneo (contributo: 25.000 Euro)

Il progetto mira a individuare alcuni principi comuni nell'area mediterranea sull'inclusione delle minoranze religiose. La metodologia di ricerca prevede una comparazione tra i sistemi giuridici di un insieme selezionato di paesi europei e mediorientali sul tema dello *status* delle minoranze religiose, al fine di creare indici numerici da utilizzare per ricavare indicazioni di policy per favorire l'inclusione delle minoranze religiose, ridurne la discriminazione e prevenirne la persecuzione.

Le attività verranno condotte in partenariato con *Adyan Foundation* (Libano), l'*International Consortium for Law and Religion Studies* (Italia) e *Freedom of Religion or Belief and Foreign Policy Initiative* (Regno Unito).

16. Fondazione Centro Studi sul Federalismo

Per un piano Unione europea - Unione africana sulla nuova allocazione di SDR del FMI (contributo: 7.500 Euro)

Il progetto si propone di approfondire i rivolti della decisione del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di fornire risorse aggiuntive per combattere la pandemia. La ricerca intende esaminare l'efficacia dell'uso dei Diritti Speciali di Prelievo (DSP) per fornire risorse aggiuntive di cui i paesi africani hanno bisogno, con particolare riguardo all'effetto di rafforzamento delle posizioni di riserva, di consolidamento della fiducia tra i produttori e gli investitori e di rivitalizzazione della crescita economica del continente.

17. Fondazione Manlio Masi - Osservatorio nazionale per l'internazionalizzazione e gli scambi

I nuovi accordi commerciali preferenziali e la riconfigurazione del commercio mondiale: opportunità e rischi per l'Italia (contributo: 10.000 Euro)

L'analisi proposta riguarda nuovi scenari di accordi commerciali nell'area asiatica e le sue implicazioni sul sistema imprenditoriale italiano in termini di export diretto, e localizzazione produttiva e commerciale. Il progetto si concentra sugli effetti indiretti della Brexit derivanti dal mutato posizionamento commerciale del Regno Unito suscettibile di determinare la presenza di nuovi competitor sul mercato britannico per le aziende dell'Unione Europea.

18. Geopolitica.info

Come difendere l'ordine liberale (COMDOL): comparare le scelte dell'Amministrazione Biden con le politiche dei suoi predecessori nel post-Guerra fredda (contributo: 12.500 Euro)

Il progetto vuole offrire uno strumento concreto per una migliore comprensione della politica estera USA in settori prioritari per le relazioni bilaterali e transatlantiche e fornire utili elementi di policy al Ministero.

Sul piano teorico, il progetto mira a contribuire alla letteratura scientifica con un lavoro sistematico che identifichi il momento cruciale vissuto dall'ordine internazionale e colmi alcune comuni lacune delle teorie delle relazioni internazionali.

19. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Il ruolo dell'Italia nell'economia internazionale dell'idrogeno: risvolti geopolitici e geo-economici (contributo 12.500 Euro)
Il progetto mira a studiare il rapporto bidirezionale tra geopolitica/geoeconomia e idrogeno, evidenziando gli elementi di politica internazionale che possono favorire la creazione di un'economia dell'idrogeno, con particolare attenzione alle conseguenze per l'Italia.

20. Istituto Affari Internazionali (IAI)
European Think Tanks Contact Group on Libya. Per un nuovo racconto europeo comune sulla Libia (contributo: 16.000 Euro)
Il progetto si propone di creare un network europeo di dialogo sulla Libia per favorire lo sviluppo di sinergie tra l'azione condotta dai singoli paesi UE nei confronti del paese e la diffusione di una maggiore consapevolezza europea sul rilievo strategico della Libia per la stabilità e la prosperità dell'intera area euro-mediterranea. L'analisi si concentrerà sui seguenti temi: transizione democratica e in particolare l'inclusione delle donne, migrazioni, questioni socio-economiche.
Le attività verranno realizzate in collaborazione con l'Ufficio di Roma dello European Council on Foreign Relations (ECFR).

21. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Sfide africane al multilateralismo: la geopolitica del Nilo fra conflitto e cooperazione (contributo: 12.500 Euro)
La proposta vuole indagare modalità e soluzioni possibili per arrivare a una soluzione multilaterale della controversia sulla Grand Ethiopian Renaissance Dam (GERD) tra Etiopia, Egitto e Sudan. Il progetto parte da un'analisi delle dinamiche di conflitto e cooperazione nella regione del Corno d'Africa, impiegando un approccio multilivello e multidimensionale.
L'obiettivo del progetto è quello di offrire un'analisi del ruolo delle organizzazioni internazionali, e in particolare dell'Unione Africana, e di attori esterni, come l'Unione Europea, nella risoluzione politica dei conflitti in un'area prioritaria per l'Italia.

22. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Transatlantic Symposium 2021: A Lasting Bond. Revisiting and Reinvigorating Italy-US Relations (contributo: 12.500 Euro)
Il progetto prevede l'organizzazione di una conferenza internazionale in occasione dell'anniversario dei 160 anni dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra Italia e Stati Uniti, con il fine di valutare l'evoluzione e gli ultimi sviluppi della cooperazione nei campi della politica, dell'economia e della sicurezza, sia a livello bilaterale che multilaterale (NATO, UE, ONU). I panel della conferenza, alla quale prenderanno parte esperti e policymaker sia italiani che stranieri, baseranno i propri lavori su paper di ricerca elaborati da esperti italiani e statunitensi. A seguito della conferenza, verrà pubblicato un volume congiunto che raccoglierà i contributi e i risultati dell'incontro.

23. Istituto Affari Internazionali (IAI
Osservatorio IAI-ISPI sulla Politica Estera Italiana (contributo: 15.000 Euro)
Il progetto – avviato da diversi anni – ha l'obiettivo di monitorare, analizzare e formulare idee e proposte di policy nel campo della politica estera italiana, promuovendo al contempo la conoscenza sia tra gli addetti ai lavori che tra il pubblico. Nel ciclo del progetto 2021-2022, l'obiettivo di fondo sarà tanto quello di contribuire ai dibattiti di punta che riguardano il futuro dell'Italia e dell'Ue in questa delicata fase di ripresa, quanto quello di tenere alta l'attenzione su temi e questioni di politica estera e internazionale di importanza strategica. Un'attenzione particolare verrà riservata al posizionamento dell'Italia nei confronti di Stati Uniti e Cina, alle relazioni intra-europee e al nodo democrazie-autoritarismi sia nel Vicinato sia a livello globale. Il progetto prevede di produrre sei

newsletter IAI-ISPI, contenenti brevi articoli, video-opioni, infografiche e podcast. Verranno inoltri pubblicati paper di analisi e approfondimento, e verrà organizzata una conferenza conclusiva che vedrà la partecipazione di rappresentanti italiani e stranieri del mondo della ricerca, delle istituzioni pubbliche, del settore privato e della società civile, oltre ai ricercatori dei due Istituti.

24. Istituto Affari Internazionali (IAI)
L'impegno selettivo dell'UE con la Russia: come sostenere la società civile e migliorare i contatti tra le persone (people-to people) (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto offre una prospettiva diversa delle relazioni UE-Russia, utilizzando la lente dei rapporti people-to-people. L'obiettivo è quello di promuovere la costituzione di un network di rappresentanti della società civile russa, del mondo accademico e del settore dei media indipendenti, spostando così il focus dell'Occidente dalle autorità statali e dalla "grande politica" alla società russa e ai suoi bisogni, esplorando gli attuali sviluppi della vita sociale, economica e politica del paese. I temi trattati riguardano: diritti civili e attivismo, economia, salute e benessere sociale, parità di genere, gioventù, clima e ambiente.

25. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Giovani talenti per l'Italia, l'Europa e il mondo (contributo: 15.000 Euro)
Il progetto, giunto alla sua quarta edizione, prevede l'organizzazione di un premio rivolto agli studenti delle scuole superiori, dell'università e ai neolaureati, nel quale verrà scelto il miglior saggio ed il miglior video su un tema proposto, e ritenuto di importanza per il futuro dell'Italia e dell'Europa. L'edizione di quest'anno si concentra sulle conseguenze globali della pandemia da Covid-19. La domanda rivolta ai partecipanti è: come può l'Europa contrastare l'indebolimento del multilateralismo e collaborare con la nuova amministrazione USA e altre potenze globali per rafforzare la cooperazione internazionale e contenere l'influenza dell'autoritarismo e il nazionalismo? I vincitori saranno premiati in un incontro pubblico al qual parteciperanno personalità del mondo culturale, imprenditoriale, istituzionale, politico e dello spettacolo.

26. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Foreign Policy Ideas and Practice: An Exchange between Think Tank Directors and Policy Planners (contributo: 7.500 Euro)
Il progetto prevede l'organizzazione di un ciclo di incontri – organizzato dallo IAI in collaborazione con alcuni dei principali think-tank europeei (IFRI, DGAP, Chatham House) – finalizzato ad uno scambio di riflessioni, analisi e idee tra esperti e i policy planner di Italia, Francia, Germania e Regno Unito. Alla fine di ogni incontro è prevista la pubblicazione di rapporti, a cui seguirà l'elaborazione di un paper finale contenente le principali valutazioni e conclusioni emerse durante gli incontri.

27. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Van Wittel-Vanvitelli Roundtable (contributo: 5.000 Euro)
Dal 2019 ad oggi, il Van Wittel-Vanvitelli Roundtable, organizzato dall'istituto Clingendael dell'Aja e lo IAI, in cooperazione con il Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale e il Ministero degli Affari Esteri olandese, ha contribuito a stimolare un dialogo bilaterale in uno spazio franco e costruttivo tra esponenti di governo, diplomatici ed esperti su temi relativi al futuro dell'Unione Europea. La terza edizione della tavola rotonda si concentrerà sui seguenti macro-temi concordati: i paesi europei alla prova del Next Generation EU; autonomia strategica e relazioni esterne; Unione europea e stato di diritto. Lo IAI, in cooperazione con il Clingendael, organizzerà un evento online o ibrido, all'Aja, con 15-20 esperti provenienti dai due paesi per discutere dei temi prescelti, anche in collaborazione con le agende dei Ministeri degli Affari Esteri coinvolti.

28. Istituto Affari Internazionali (IAI)
The future of EU enlargement: Accelerating European integration in the Western Balkans (contributo: 15.000 Euro)
Il progetto intende investigare alcuni aspetti del processo di allargamento della UE ai Balcani Occidentali, in particolare: il suo contributo allo sviluppo di un'autonomia strategica europea; la cooperazione regionale e l'integrazione economica tra i sei paesi dei Balcani occidentali; le modalità di sostegno da parte dei paesi UE alla democrazia e allo stato di diritto dei Balcani occidentali. Lo studio prevede l'elaborazione di tre policy paper da parte di esperti dello IAI e del German Council for Foreign Relations (DGAP) oltre ad un rapporto finale conclusivo. I risultati della ricerca saranno presentati in una conferenza internazionale che si terrà a Roma nella primavera del 2022.

29. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Il carattere strategico dello spazio per la sicurezza globale e del sistema paese (contributo: 10.000 Euro)
La ricerca si pone come obiettivo di valutare l'attuale competizione strategica nel settore spaziale tra i principali attori internazionali, le politiche comuni, i progetti di cooperazione e integrazione, gli ostacoli e le sfide a livello politico-istituzionale e tecnico-operativo per una maggiore sicurezza e per lo sviluppo del settore, sia a livello europeo che nel quadro NATO, nonché i passi da intraprendere per sfruttare la componente spaziale nel raggiungimento di un maggiore livello di autonomia strategica dell'UE che vada anche a beneficio della competitività del comparto tecnologico e industriale del settore, nonché della partnership strategica NATO-UE. Si fornirà anche un quadro del ruolo specifico dell'Italia alla luce dei suoi interessi nazionali e della rilevanza del settore spaziale italiano.

30. Istituto Affari Internazionali (IAI)
Re-configuring EU-Turkey Relations: Foreign and Domestic Determinants of a Struggling Bilateral Relationship (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto mira a studiare e valutare gli ambiti politico-economici di convergenza e divergenza tra UE e Turchia, identificando le aree prioritarie per un'azione politica in grado di rivitalizzare il dialogo e la cooperazione tra Bruxelles e Ankara. A tal fine, la ricerca si focalizzerà su alcuni specifici ambiti della cooperazione UE-Turchia, ritenuti di particolare interesse. Il progetto prevede la pubblicazione di un documento di background, seguito da quattro policy paper, e da un contributo finale, contenente le principali raccomandazioni politiche rivolte ai decisori politici europei e turchi. Il progetto è condotto in collaborazione con l'Istanbul Policy Center.

31. Istituto Internazionale di Diritto Umanitario
La complessa attualità latinoamericana: contributi per un'evoluzione positiva (contributo: 20.000 Euro)
Lo scopo primario del progetto di ricerca consiste in un'analisi delle dimensioni strategiche del contesto latino-americano. Il progetto si sviluppa quindi in quattro direzioni: lo scenario latino-americano, l'impatto della pandemia, l'attuale stato della tutela dei diritti umani e del diritto umanitario e infine la condizione delle donne. La metodologia impiegata è mista in quanto si compone sia di fonti primarie (interviste, questionari) che fonti secondarie (pubblicazioni, libri, rapporti, articoli accademici). Il progetto può contare su un ampio gruppo di ricerca di sei ricercatori esperti e ventisei collaboratori di ricerca, oltre che del supporto di una decina di università sudamericane.
Le finalità principali del progetto sono due: generare scenari a futuro e offrire proposte e raccomandazioni di policy.

32. Istituto Luigi Sturzo
Dialoghi europei sul futuro della politica di migrazione (contributo: 12.500 Euro)
Il progetto intende contribuire alla riflessione in corso sul futuro della politica migratoria europea, in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa e della negoziazione del Patto per la migrazione e l'asilo, attraverso uno scambio che coinvolga giovani e rappresentanti dei vari stati membri e che tenga in considerazione i punti di vista nazionali e delle istituzioni europee in relazione al tema, portando alla formulazione di raccomandazioni in termini di policy.

33. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
German-Italian Young Leaders Dialogue – Spinelli Forum II edizione (contributo: 42.000 Euro)
Il progetto, giunto alla seconda edizione, mira a creare gruppi di lavoro misti di giovani italiani e tedeschi, scelti attraverso un bando. I temi proposti per la discussione sono: lotta al cambiamento climatico; ripresa economica post-pandemia; lotta alle diseguaglianze sociali; digitalizzazione; politiche per lo sviluppo e migrazioni; politica estera e di sicurezza comune. Il Forum si svolgerà in presenza, a Roma, tra settembre e ottobre 2021, e durerà un giorno e mezzo. Gli incontri previsti, se possibile, avranno luogo presso la sede del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, almeno per quanto riguarda le sessioni plenarie. Il progetto sarà realizzato in partnership con il think tank tedesco DGAP.

34. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
Environmental and climate challenges in the post-Soviet region (contributo: 12.500 Euro)
Il progetto vuole investigare l'impatto dei cambiamenti climatici in un'area geografica che non si limiti alla Russia, ma che includa tutto lo spazio ex-sovietico.
Il progetto si articola quindi su un doppio binario di indagine: nel primo si vogliono studiare le crisi provocate dai cambiamenti climatici, il loro impatto e le varie risposte nazionali; nel secondo filone di ricerca l'attenzione si sposta sullo studio delle iniziative multilaterali messe in campo per affrontare le sfide climatiche a livello regionale.

35. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
Ue e Italia: un "nuovo" governo delle migrazioni nel Mediterraneo? (contributo: 15.000 Euro)
Il progetto si propone di proseguire un lavoro di ricerca avviato nel 2020 sui trend demografici, economici e politico-sociali che hanno un impatto sui flussi migratori. L'obiettivo è quello di offrire strumenti che permettano a esperti, operatori e decisori politici di riflettere sulla pianificazione di lungo periodo delle politiche per governare i flussi migratori, prendendo le mosse dal contenuto del "Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" e aprendo la riflessione sulle alternative regolari alle migrazioni irregolari.

36. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
Osservatorio ISPI-IAI sulla politica estera italiana (contributo: 15.000 Euro)
Il progetto – avviato da diversi anni – ha l'obiettivo di monitorare, analizzare e formulare idee e proposte di policy nel campo della politica estera italiana, promuovendo al contempo la conoscenza sia tra gli addetti ai lavori che tra il pubblico. Nel ciclo del progetto 2021-2022, l'obiettivo di fondo sarà tanto quello di contribuire ai dibattiti di punta che riguardano il futuro dell'Italia e dell'Ue in questa delicata fase di ripresa, quanto quello di tenere alta l'attenzione su temi e questioni di politica estera e internazionale di importanza strategica. Un'attenzione particolare verrà riservata al posizionamento dell'Italia nei confronti di Stati Uniti e Cina, alle relazioni intra-europee e al nodo democrazie-autoritarismi sia nel Vicinato sia a livello globale. Il progetto prevede di produrre sei newsletter IAI-ISPI, contenenti brevi articoli, video-opioni, infografiche e podcast. Verranno inoltri pubblicati paper di analisi e approfondimento, e verrà organizzata una conferenza conclusiva che

vedrà la partecipazione di rappresentanti italiani e stranieri del mondo della ricerca, delle istituzioni pubbliche, del settore privato e della società civile, oltre ai ricercatori dei due Istituti.

37. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
Europe in the world of recovery (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto intende realizzare un'analisi comparativa delle principali politiche di rilancio e crescita economica lanciata dall'UE e dagli altri grandi attori globali. Uno studio per capire - di fronte alle sfide della transizione verde e di quella digitale, della coesione sociale e accesso al welfare e della prevenzione di nuove pandemie - quali sono i punti di forza dell'UE. Lo studio intende anche offrire una disamina dei Piani nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) dei principali paesi e regioni europee (Italia, Francia, Germania, Spagna e paesi dell'Est) con l'obiettivo di verificarne la loro adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici che l'UE si pone per il futuro. Particolare attenzione verrà assegnata anche alle questioni 'interne' legate alla coesione sociale e alla piena inclusione dei gruppi più 'vulnerabili', quali le donne e i giovani. Il rapporto sarà presentato in occasione di un evento pubblico.

38. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
L'ascesa della Cina nel XXI secolo: scenari e implicazioni per l'Europa e l'Italia (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto vuole analizzare nel dettaglio le implicazioni dell'ascesa economica e geopolitica della Cina sul piano globale. Viene posta particolare attenzione al significato e alle conseguenze di questa traiettoria per l'Europa e per l'Italia, anche con l'obiettivo di disegnare scenari di medio e lungo periodo.
Il principale prodotto del progetto sarà un rapporto, redatto in lingua inglese, articolato in almeno sei capitoli. Tra i temi affrontati dal rapporto verranno inclusi: la sfida demografica cinese; la difficile convivenza tra Stato e mercato; la sostenibilità dello sviluppo cinese e le innovazioni ad esso necessarie, ma anche l'apertura del settore finanziario e, naturalmente, la traiettoria e le ricadute internazionali dell'emergente leadership regionale e globale della Cina.

39. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
The Global Quest for Strategic Autonomy in Cyberspace: Between Cyber Power and Geopolitical Competition (contributo: 10.000 Euro)
Questo progetto affronterà le questioni e i temi più urgenti riguardanti la competizione geopolitica e la ricerca di autonomia strategica nel dominio cibernetico, con un focus sulle opzioni e gli strumenti a cui la diplomazia - e la cyber-diplomazia in particolare - può ricorrere al fine di mitigare le tensioni e costruire un ambiente cibernetico più cooperativo e sicuro, come ad esempio il capacity building.

40. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
"Religious Engagement" e Agenda SDG 2030: un'area ad alto impatto della dimensione religiosa della politica estera italiana (contributo: 12.500 Euro)
Il progetto intende approfondire sia l'impatto positivo che la religione può avere nello sviluppo di società inclusive sia le sfide connesse, concentrandosi sul contributo delle religioni al raggiungimento degli SDGs. Nello svolgimento della ricerca, si intende condividere e valorizzare a livello internazionale l'esperienza della cooperazione italiana e fornire indicazioni di policy per rafforzare la dimensione dell'interazione con gli attori religiosi nell'azione di politica estera.
Nell'ambito del progetto si prevede anche la realizzazione di alcune azioni di promozione, discussione e divulgazione delle indicazioni di carattere politico e strategico emerse dal lavoro di studio come interviste video e articoli e commenti pubblicati sul tema o altro tipo di pubblicazione volte a far avanzare il dibattito policy sulla questione.

41. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)
Europa e Africa: verso una nuova partnership (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare in dettaglio le dimensioni più rilevanti delle relazioni euro-africane. Vengono pertanto presi in considerazioni vari aspetti che vengono approfonditi in modo sistematico.
Tra questi temi, la centralità delle migrazioni e la gestione dei suoi flussi con gli stati di origine e transito resta indiscussa. La questione securitaria assume poi un'importanza sempre più rilevante, dato il deterioramento delle crisi in atto nel Sahel o nella regione del Corno d'Africa. Sotto un profilo economico, la definizione di nuove partnership costituisce forse il terreno politico dove il potenziale di intesa tra Unione Europea e Unione Africana ha inaugurato inedite opportunità di sviluppo commerciale. Infine, un focus sulle politiche di sostenibilità ambientale e sui processi di digitalizzazione nel continente completano l'analisi.

42. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli
Come individuare e contrastare operazioni coordinate di disinformazione in Italia - Casi di studio e indicazioni di policy per istituzioni pubbliche e private - Secondo ciclo di ricerca (contributo 15.000 Euro)
La ricerca si propone di sviluppare una più adeguata comprensione del fenomeno legato alle operazioni di disinformazione in Italia, consolidando i risultati già ottenuti con il primo ciclo di ricerca 2020-21. Tramite l'analisi di casi di studio e di gruppi online in cui si promuovono narrative legate alla disinformazione e si utilizzano tecniche di *media manipulation*, la ricerca intende sviluppare un nuovo framework utile alla predisposizione di soluzioni adeguate, che assicurino il mantenimento di un elevato standard di qualità del discorso pubblico e dell'informazione in Italia e che possano rivelarsi altresì funzionali a rafforzare meccanismi di coordinamento e cooperazione a livello multilaterale, europeo e internazionale, nonché l'implementazione di politiche pubbliche per la regolazione della materia.

43. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli
Il contributo italiano all'autonomia strategica europea (contributo 20.000 Euro)
Il progetto si propone di tracciare, in primo luogo, l'evoluzione del processo di cooperazione in ambito di sicurezza e difesa europea, attraverso un focus specifico su tre recenti iniziative: PESCO, EDF e CARD. In secondo luogo, il progetto di ricerca ambisce a sviluppare una riflessione sulla posizione italiana nell'ambito dell'autonomia strategica europea, e nel rilancio delle relazioni transatlantiche. A tal proposito, il team di ricerca si occuperà di due temi principali tra loro collegati: da un lato, le questioni politico-diplomatiche che l'Italia dovrà affrontare nel breve e medio-periodo a livello internazionale, regionale e nazionale. Dall'altro lato, le questioni strategico-industriali proprie del panorama della difesa europea. La conduzione della ricerca prevede l'organizzazione di focus group composti da esperti, ai quali verrà affiancato un lavoro di analisi quantitativa e qualitativa. A conclusione dei lavori, è prevista l'organizzazione di una conferenza internazionale durante la quale verranno presentati i risultati del progetto, i quali verranno poi inviati ai policy-makers coinvolti. Il progetto sarà condotto dalla LUISS in collaborazione con l'Università di Standford di Palo Alto, l'EHT di Zurigo, e l'Università di Anversa.

44. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli
Grandi imprese estere e filiere produttive italiane: dall'impatto sui territori all'integrazione delle PMI nelle catene globali del valore (contributo 10.000 Euro)
Il progetto di ricerca pone l'attenzione sulle filiere attivate dagli investitori esteri in Italia, con importanti risvolti sul tema dell'attrazione degli investimenti esteri in Italia.
Il progetto prevede di analizzare il rapporto tra grandi imprese a capitale estero e le filiere produttive italiane esaminando l'estensione in termini di valore aggiunto e occupati delle filiere delle principali imprese a capitale estero, le forme organizzative che sussistono tra fornitori locali e

imprese a capitale estero, in che modo le imprese italiane partecipano alle catene globali del valore e, soprattutto, quali fattori sarebbe necessario potenziare al fine di rendere le catene più robuste e resilienti.

45. LUISS - Libera università internazionale degli studi sociali Guido Carli
Nearshoring e regionalizzazione delle catene globali del valore: implicazioni per il mercato del lavoro in Europa (contributo 10.000 Euro)
Il progetto indaga l'interessante tema della riconfigurazione delle catene globali del valore e del nearshoring. Il progetto di ricerca si pone come obiettivo l'analisi delle implicazioni di una ristrutturazione delle catene globali del valore (CGV) orientata verso l'accorciamento e la localizzazione delle fasi produttive più vicine alla località di consumo dei beni finali (nearshoring). Verrà fornita una mappatura dell'evoluzione delle CGV in Europa, e di eventuali processi di regionalizzazione delle CGV, nonché uno studio delle implicazioni della regionalizzazione sulle dinamiche occupazionali in Europa con particolare attenzione ai settori e paesi interessati da processi di reshoring.

46. PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze
Il ruolo delle associazioni della diaspora per lo sviluppo sostenibile: nuovi strumenti di analisi e misurazione (contributo 10.000 Euro)
Il progetto intende elaborare originali strumenti di misurazione e analisi qualitativi e quantitativi, incluso un nuovo indice sintetico che rappresenti, in maniera immediata, ruolo e contributo delle associazioni della diaspora allo sviluppo sostenibile delle comunità di origine e destinazione, offrendo in tal modo al MAECI una base informativa e analitica utile ai propri processi decisionali circa le strategie nei confronti dei principali paesi di provenienza dei flussi migratori.

47. SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
Sustainable development in the Arctic: how do we succeed? (contributo 15.000 Euro)
Il progetto prevede la realizzazione di un Convegno internazionale dal titolo: "Sustainable Development in the Arctic: how do we succeed?". Questo convegno si terrà con la collaborazione della Reale Ambasciata di Norvegia in Italia, dell'High North Center for Business and Governance – Nord University di Bodø (Norvegia) e dell'UiT: University of Tromsø – The Arctic University of Norway. Il convegno si articolerà in due giorni di lavori che affronteranno vari temi chiave come la transizione energetica nell'Artico, gli effetti dei cambiamenti climatici nella regione e il contributo dei giovani per il futuro dell'Artico.
Il progetto include anche un'analisi della regione artica nelle sue implicazioni di sicurezza geopolitica, energetica e di sviluppo sostenibile e ne evidenzia gli interessi italiani.

48. SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
La priorità della stabilizzazione in Libia. Il futuro del processo di Berlino. Attori regionali e globali nella crisi libica (contributo 15.000 Euro)
Il progetto si propone di approfondire le prospettive della Libia sotto un duplice profilo: l'evoluzione delle dinamiche di sicurezza (anche per effetto della presenza di attori stranieri) e gli spazi per un rilancio economico del paese. La ricerca intende analizzare l'approccio olistico nei confronti della crisi libica adottato dalla Commissione Europea e concretizzatosi con la Prima Conferenza di Berlino del gennaio del 2020. Attraverso testimonianze dirette dei protagonisti della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) ed analisti internazionali, il rapporto intende analizzare i principali trend e gli effetti dell'azione della Comunità internazionale (ONU ed UE), sia in ambito politico – diplomatico sia a livello della missione EUBAM Libya e dell'Operazione EUNVAFOR MED IRINI.

49. SIOI - Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
Osservatorio sulle attività delle organizzazioni internazionali, sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana (contributo 10.000 Euro)
L'Osservatorio si propone di promuovere la ricerca, la selezione e l'analisi della documentazione (atti, rapporti, dichiarazioni, etc.) prodotta dalle più rilevanti organizzazioni internazionali tenuto conto delle priorità tematiche della politica estera italiana per l'anno 2021, e dell'impatto che sulle stesse ha avuto e continuerà ad avere la pandemia da Covid-19. L'obiettivo è quello di diffondere, in un pubblico ampio, valutazioni e riflessioni che possano contribuire a definire l'andamento del quadro sistemico internazionale sui problemi di maggiore rilevanza e attualità, compreso il superamento della pandemia e l'avvio della ripresa delle attività volte a promuovere lo sviluppo sostenibile.

50. Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights
Tra politica estera e cooperazione funzionale: la Dimensione Esterna della Politica Migratoria Italiana (contributo 15.000 Euro)
Il progetto si propone di analizzare la dimensione esterna delle politiche di migrazione italiane, attraverso una mappatura, identificazione, classificazione e analisi dei vari accordi, policy tools, e strumenti di cooperazione funzionale adottati dall'Italia con i paesi di origine e transito dei flussi migratori. L'obiettivo è quello di identificare best practices e modelli di cooperazione, nonché raccomandazioni di policy ai fini dell'individuazione di linee di azione efficaci e sviluppi futuri.

51. Torino World Affairs Institute (TWAI)
ChinaMed (contributo 20.000 Euro)
Il progetto si propone di osservare e monitorare l'evoluzione dell'influenza e dell'azione cinese nel "Mediterraneo allargato", identificando i principali interessi e interlocutori di Pechino in campo economico, tecnologico, energetico e di sicurezza.
Il progetto vuole aggiornare il sito www.chinamed.it, già fruibile online, con dataset e infografiche riguardanti la presenza cinese nell'area.
Infine, il progetto mira a realizzare una ricostruzione delle relazioni diplomatiche bilaterali Italia-Cina durante la Guerra Fredda sulla base di documentazione conservata presso l'archivio storico.
L'offerta di prodotti collegati al progetto è completa e differenziata: non solo pubblicazioni, ma anche formazione per gli studenti ed eventi, seminari e conferenze.

52. Unione delle Università del Mediterraneo (UNIMED)
MUSALIHA – L'istruzione superiore in Siria come strumento di riconciliazione e peacebuilding (contributo 20.000 Euro)
Il progetto si propone di esplorare il potenziale contributo dell'istruzione superiore in Siria nel superamento della pesante eredità della guerra, attraverso il ricorso a raccolte dati e scambi diretti con attori sul campo, coinvolgendo atenei siriani membri del consorzio. La ricerca intende definire uno stato dell'arte più chiaro, sia in termini qualitativi che quantitativi, con riferimento al sistema di istruzione superiore attivi sul territorio siriano ed elaborare adeguate raccomandazioni per gli stakeholder internazionali e le istituzioni locali al fine di garantire un efficace ripristino della cooperazione universitaria come strumento di *peacebuilding* nel paese.

53. Università degli Studi di Bologna
Sostenibilità ambientale e sociale nel commercio e investimenti internazionali: tendenze e prospettive tra politica e diritto (contributo: 10.000 Euro)
Il progetto intende analizzare la tensione esistente tra le esigenze pubbliche di sostenibilità ambientale e sociale, da un lato, e gli interessi dei privati, dall'altro, nell'ambito delle politiche economiche internazionali e del diritto internazionale ed europeo dell'economia. Tale studio mira a individuare le tendenze più recenti nello sviluppo normativo e di policy internazionale ed interno e

nella prassi giurisprudenziale atte a superare la tensione esistente tra la tutela della sostenibilità sociale e ambientale e gli interessi economici. Tramite una ricognizione delle principali sfide poste da settori economici quali quello energetico, farmaceutico e high-tech il gruppo di ricerca mira a formulare proposte destinate al processo decisionale del MAECI relativo alle politiche in materia di investimenti esteri e scambi commerciali.

54. Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa
Dopo e oltre il COVID-19: come ricostituire la resilienza della regione saheliana in vista di un futuro prospero e stabile (contributo: 12.500 Euro)
La ricerca proposta mira a fornire un'analisi degli effetti della pandemia sul tessuto economico e sociale della Nigeria, del Mali e del Burkina Faso.
Il lavoro di ricerca contribuirà ad individuare con maggior precisione i bisogni delle popolazioni locali e gli ambiti sui quali intervenire con progetti specifici, in particolare per quel che riguarda il mercato del lavoro, la sicurezza alimentare e l'accesso ai servizi di base.
L'obiettivo ultimo della ricerca è quello di offrire un contributo efficace al disegno e alla discussione di politiche a sostegno di una traiettoria di sviluppo quanto più possibile sostenibile ed equa per questi paesi, riducendo le fragilità strutturali presenti e favorendo la ripresa post Covid-19.

55. Università degli Studi "Link Campus University"
Ricerche con il Circolo di Studi Diplomatici su temi prioritari per la politica estera italiana (contributo 17.000 Euro)
Il progetto, che sarà realizzato avvalendosi dell'apporto scientifico e di conoscenza del Circolo di Studi Diplomatici, consisterà nell'organizzazione di otto "dialoghi diplomatici", che costituiscono una delle tradizionali forme di espressione delle attività di ricerca del Circolo. Il testo dei dialoghi sarà reso pubblico pochi giorni dopo il loro svolgimento, riportato sul sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e diffuso attraverso una newsletter dedicata.

56. Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Giurisprudenza
Intelligenza artificiale e nuove sfide per i diritti fondamentali: eguaglianza e giusto processo (contributo: 17.000 Euro)
La ricerca intende indagare due questioni, entrambe legate alla *fairness algoritmica*, quali la relazione tra trasparenza e discriminazione algoritmica, e la relazione tra modelli computazionali e giusto processo. Il progetto analizzerà gli effetti discriminatori derivanti dall'utilizzo di algoritmi soprattutto nel settore del lavoro e della sicurezza sociale, concentrandosi sulle ragioni dei *bias* conoscitivi degli algoritmi - soprattutto di genere ed etnico/razziale - che diversi sistemi di intelligenza artificiale hanno dimostrato di avere. Inoltre, sarà posta enfasi sulle possibili modalità di correzione e prevenzione di tali pregiudizi attraverso un'indagine comparatistica che include l'analisi della giurisprudenza italiana ma soprattutto europea e statunitense e della tipologia di decisioni e soluzioni offerte ai casi portati dinanzi non solo ai giudici ma anche agli organismi di parità nazionali ed europei.

57. Università di Padova - Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca"
Riportare i diritti umani al centro del sistema multilaterale: il ruolo dell'Italia (contributo: 19.000 Euro)
Il progetto è finalizzato all'organizzazione di seminari di ricerca (e successiva pubblicazione degli atti) su temi riguardanti il contributo dell'Italia alla promozione del multilateralismo e dei diritti umani. Il progetto adotta una visione sistemica e intende offrire raccomandazioni e *policy guidelines* per l'azione politica italiana. Le attività prevedono il contributo di diversi partner e reti internazionali.

58. Università di Roma Sapienza – CEMAS
People-to-People (P2P): la dimensione socio-economica e culturale degli accordi di Abramo
(contributo: 12.500 Euro)
Il progetto si propone di approfondire il "paradigma" di Abramo sotto un duplice profilo: come modello di superamento di conflitti "intrattabili" attraverso lo schema dei contatti P2P quando non appaiono praticabili soluzioni dirette ai nodi politici di una determinata questione e come generatore di opportunità economiche e culturali per il Sistema Italia. Tra gli esiti attesi si prevede anche la costituzione di un osservatorio dedicato all'evoluzione delle dinamiche legate alla normalizzazione arabo-israeliana. L'obiettivo complessivo è quello di fornire gli strumenti cognitivi e le raccomandazioni di policy in grado di preparare il Sistema Paese a cogliere i vantaggi provenienti dalle geometrie geopolitiche, economiche e culturali tracciate dagli accordi di Abramo.

59. Università di Roma Sapienza - Dipartimento di Scienze Politiche
The Protection of Cultural Heritage in Times of Peace and in Times of Armed Conflict
(contributo 10.000 Euro)
Il progetto si propone di fornire un'analisi scientifica sui diversi aspetti inerenti la tutela del patrimonio culturale in tempo di pace e in tempo di guerra e di suggerire soluzioni concrete per rispondere alle minacce a cui è esposto tale patrimonio. Muovendo dalle sfide poste in questo periodo storico dalle minacce "trasversali" di cui sono portatori, tra gli altri, gruppi terroristici, estremisti, e gruppi armati non statali, il progetto mira in particolare a valorizzare l'approccio multilaterale alla tutela del patrimonio culturale, individuando strumenti efficaci per prevenire e contrastare gli attacchi contro le proprietà culturali e il trafugamento e la vendita di opere d'arte e del patrimonio mobile.

Roma, 02-09-2021

Il Capo dell'Unità
Min. Plen. Lucio Demichele